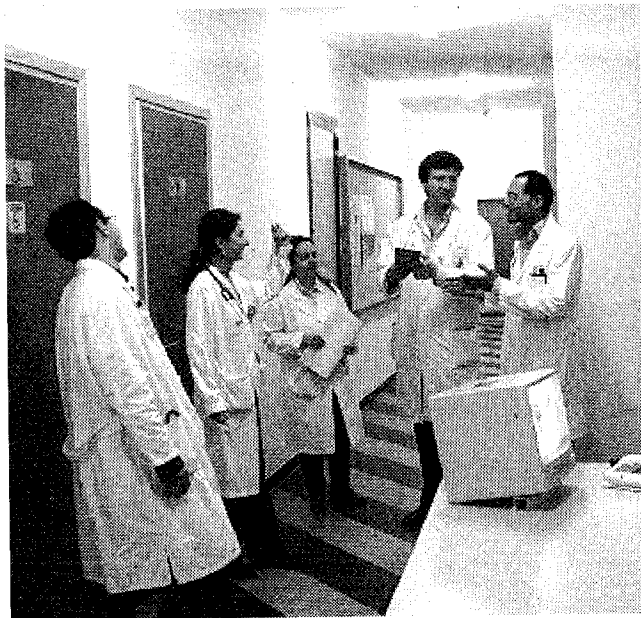


# «Quel bluff dell'Inail»

## Ospedale unico? «Mancano i fondi necessari»

MARATEA - «Finalmente i cittadini dell'area possono constatare che artificio era stato confezionato a danno dell'intera popolazione, generando in alcuni casi fibrillazioni tra comunità nel tentativo di azzerare la sanità pubblica per favorire spontanee forme di sanità privata».

A sostenerlo è il coordinatore di Forza Italia di Maratea, all'indomani della conferenza dei sindaci, e l'incontro di Giuseppe Schettino, sindaco di Maratea con il commissario straordinario dell'Inail, Vincenzo Mungari. «Stabilito che ancora non esiste alcun atto deliberativo del consiglio di amministrazione dell'Ente per l'investimento a Maratea - commenta Liberatore - e che dal '99 l'Inail non può gestire le strutture riconvertite, ma deve darle in gestione, tramite locazione al sistema sanitario o soggetto accreditato, che non le risorse economiche, ed ancora, l'assoluta indisponibilità dell'Inail ad assumere dipendenti Asl, ritengo che il tutto dimostra che quanto strenuamente sostenuto a vari livelli dalla Regione e da molti amministratori del comprensorio Asl 3, si basa sul nulla o quasi». Nell'affermare che esiste solo una sorta d'intesa di



massima Inail-Regione del '98, su un progetto ipotetico di 109 posti ridotti miseramente a 48, che non è mai stato ripreso e approfondito, Liberatore punta il dito contro i vertici della Regione. «Ora bisogna rimettere in discussione l'intero riordino della rete ospedaliera dell'Asl 3 - sottolinea ancora il coordinatore di Fi - che in base a questo inconsistente progetto, stabiliva la costruzione dell'ospedale unico a Lagonegro per il quale man-

cano i fondi necessari. Si è proceduto al trasferimento di reparti da Maratea per Lagonegro sulla base di un «progetto» mai condiviso dai marateoti, perchè mai era stato rappresentato concretamente». Da qui l'interrogativo di quali scenari si procederà a mettere in campo per la cittadina tirrenica. «Che si rimetta in discussione tutto e tutti - conclude Liberatore - che tornino a Maratea i reparti di Ostetricia, Ginecologia, Pediatria e Or-

«Rimettiamo tutto in discussione sul futuro assetto dell'Asl e tornino in città i reparti di Ostetricia, Ginecologia, Pediatria ed Ortopedia»

topedia e che si riprenda a discutere di sanità nell'Asl 3 e di come questa debba essere organizzata per offrire reali risposte alle esigenze dei cittadini. I vari attori e sostenitori di questo bluff ne traggano le dovute conclusioni, secondo le proprie responsabilità. Chi passivamente, senza approfondire, negli anni si è appiattito su questo progetto-fantasma, abbia, almeno, la decenza di tacere, invece di elargire benedizioni, e meditare sulle proprie responsabilità. I cittadini tutti, dopo questa ennesima verità, sapranno come comportarsi quando avranno la possibilità di esprimersi». Non cala dunque il sipario sulla sanità del Lagonegrese.

Regina Cozzi